

BOVALINO

Se l'eternit "accoglie" i turisti...

Ancora nessun intervento di bonifica delle due discariche alla foce del torrente Bonamico

■ ■ ■ ANNALISA COSTANZO

Sole, mare ed eternit. E' la fotografia di quel che si può trovare sotto il ponte "Bonamico", a Bovalino al confine con il territorio marino di Casignana. I cumuli di eternit e pneumatici sono bruttati là ormai più di un anno, sebbene l'area sia stata subito posta sotto sequestro, le lastre ondulate aumentano ugualmente di giorno in giorno. L'abbandono barbaro di rifiuti pericolosi, quali pneumatici ed eternit, rappresenta una vera e propria minaccia per la salute pubblica, perché queste discariche abusive si trovano vicini a centri abitati, e che i costanti venti tipici della zona ionica, distribuiscono le polveri di amianto sui vicini centri abitati. E, del problema amianto se n'è parlato, venerdì pomeriggio a Locri, durante un convegno organizzato dal Movimento Politico LocRinascita, insieme al Circolo Sel della Locride - sezione comunale Locri - e dal movimento politico culturale Remind. "Rischio amianto: quale futuro per la

nostra terra?", era la tematica. I lavori, introdotti da Teresa Celestino, di "LocRinascita", hanno visto gli interventi di Giuseppe Tassone, chimico e membro del Comitato Scientifico dell'Osservatorio Ambientale Diritto per la Vita; Nicola Irto, consigliere regionale e componente della commissione consiliare "Assetto, Utilizzazione del territorio e Protezione dell'ambiente; Mario Melfi, capostruttura del dipartimento ambiente della Regione Calabria; Domenico Modafferi, dirigente di settore del sistema informativo e Cartografia regionale. Importanti e tanti sono stati anche gli interventi dei cittadini. Il problema dei cumuli di eternit, quindi di amianto, nella Locride è un'emergenza: tante ancora gli edifici con copertura in eternit. La storia più "incredibile" la fanno scrivere le due le discariche di eternit

presenti alla foce della fiumara Bonamico. "Scoperte", oltre un anno fa, furono subito messe sotto sequestro e l'amministrazione comunale, allora guidata dal sindaco Tommaso Mittiga, aveva provveduto a metterle «momentaneamente» in sicurezza, recintando quei cumuli e coprendoli con un telone. Oggi la recinzione di plastica resta, del telone invece non vi è più traccia, e l'area sotto sequestro invece di essere bonificata continua a essere oggetto di scarico. Alcune lastre sono state bruciate sul posto, altre frammentate in piccoli pericolosi pezzi mentre nessuno dice nulla; nessuno fa nulla, i più - soprattutto le istituzioni, tutte - sembrano ignorare il problema «tanto - si vocifera - il ponte "Bonamico" non è vicino al centro abitato» non pensando però che proprio da quella strada sulla sabbia che costeggia la fiumara, in queste settimane d'estate diventa una via vai di auto e cittadini a piedi, non solo persone del posto ma anche quelli che dovrebbero essere definiti turisti. Da quella strada, infatti, si va verso il villaggio estivo e verso una delle spiagge più belle e suggestive del territorio tra Bovalino e Casignana. Ancora oggi nella Locride sembra, infatti, esser poco chiaro a una parte di cittadini che con la diossina sprigionata dai rifiuti in fiamme si può anche, lentamente, morire.



Alcune immagini delle numerose lastre di eternit abbandonate nel sito

EMERGENZA

Venerdì l'incontro promosso dal movimento politico "LocRinascita" che ha rilanciato l'allarme amianto